

14

# BREVE STORIA

DI

## MALTA

DAI TEMPI PIU' REMOTI FINO ALL'AMMINISTRAZIONE

DEL

GOVERNATORE SIR PATRICK STUART

SCRITTA IN MALTESE

COLLA TRADUZIONE ITALIANA.

DAL

CANONICO FORTUNATO PANZAVECCHIA.

PER USO DELLE SCUOLE



MALTA;

GABRIELE VASSALLI TIPOGRAFO.

1847.

MZA  
P.B.98

P

8.5  
2

**Al Duca Di Ribas**

**AMBASCIADORE DI S. M. CATTOLICA**

**PRESSO LA CORTE DI NAPOLI**

**DELLE LETTERE AMENE E DELL BELLE ARTI**

**COLTIVATORE DISTINTO**

**PER NOBILITA DI NATALI PER CARICHE SOSTENUTE**

**IN TUTTA L'EUROPA**

**CONOSCIUTISSIMO**

**ALL' AMICO EQUANIME IN TUTTI I TEMPI**

**IN SEGNO DI RICONSCENZA**

**DOPO L'ACCOGLIENZA RICEVUTA A NAPOLI**

**NON AVENDO MEGLIO DA OFFERIRE**

**QUESTA PICCOLA STORIA DI MALTA**

**OFFRE E DEDICA**

**LO SCRITTORE.**



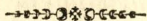


## AL LETTORE.

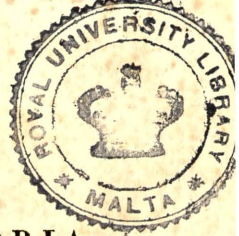
*Grammatizzare la propria lingua, lessicografarla e quindi popolarizzarla col servirsene di mezzo per far apprendere le altre, e per diffondere le cognizioni utile fra quelle classi del popolo che non comprendono affatto, o non comprendono bene che quella sola, ecco li tre primi studj che percorsero le nazioni civilizzate che in oggi si distinguono in Europa. > Siccome però lungo e malagevole è il corso di ciascuno di questi stadj, le mentovate ed altre nazioni colte non si arrestarono a ciascun passo, ma solleciti di compiere la carriera prefissa, senza fermarsi punto in questioni inutili e di niuna pratica utilità, progredirono senza punto badar a minuzie, e lasciarono al progresso ed al tempo la cura di emendare e perfezionare o un alfabeto non perfetto, o un' ortografia non ancor accurata, o una grammatica non del tutto sviluppata: anzi continuarono forse ancora a seguire alcuno di quei metodi, i quali sebbene conducen al fine proposti, sono però dat buon senso riconosciuti imperfetti, inesatti ed evidentemente difettosi. Così per ragion d' esempio le due più incivilite nazioni d' Europa che scrivono in una maniera e leggono in un'altra, così gli Italiani che alle medesime lettere c e g ora danno il suono duro come quando precedono l' a, e l' o, e l' u, ed ora il dolce, come quando precedono l' e e l' i contro la regola generale in Filologia: che la medesima lettera deve avere sempre lo stesso suono; così altre nazione che peccano di simili imperfezioni non curarono mai questi difetti, ma contenti di avere un mezzo il meno imperfetto possibilmente, ma bastevolmente solido, procedettero a soprapporgli l' edifizio della loro letteratura nazionale. La strada dunque essendo così a noi segnata da quasi tutte le nazioni, noi non dobbiamo che seguire l' esempio, e lasciando occupati ad architettare nuove lettere e ad intisichirsi nelle loro perpetue questioni alfabetiche coloro che vogliono fermarvisi, o che non vogliono andar più oltre, mentre grammatizza la lingua nostra le ci occupiamo a completare il Dizionario, aggiungiamo ancora alle Istruzioni di Scrittura Sacra, alla Tipografia di Malta, alla Piccola Geografia, alla*



*Vita di Gesù Cristo e ad altri stampati in lingua Maltese questa piccola Storia di di Malta. Questa ha di riscontro una traduzione italiana letterale, essendo destinata come quelle a servire per le scuole elementari. Come Storia poi, essendo questa l' unica de' tal genere, essendo cronologica, essendo attaccata alla Storia generale può avere se non altro il merito di essere adattata per le scuole, e di poter essere l'embrione di qualche altra più completa. A noi basta l' interna soddisfazione di aver contribuito all' avanzo delle istruzione della nostra patria, ed uno solo dei connazionali che ci saprà buon grado compenserà bastevolmente la fatica di questo e degli altri piccoli lavori nostri.*







## STORIA KASIRA

TA  
MALTA.



**N**OE kellu tlieta mill' ulied, li kienu isimhom Kam, Sem u Jafet, u uliedhom, u ulied uliedhom kienu dauk li uara id diluviu ħabtu jibnu torri ħali sas sema.

Uara li Alla, biesc juri il genn u il bluha taħħom, ħaudilhom il lsien li kienu jitkellmu ilkoll bih, u hekk ma setgħusc jiftieħmu izjed ma scilscin, isescerrdu mad dinia biçça haun biçça hinn; u f' Malta u f' isli tal Mediterraneu geu jokogħdu dauk li kienu mil gebbieda ta Jafet kif jifmu bosta għorrief.

Dauna kienu leuuel nies li għammru f' Malta, imseihjn min sci uħud Feaci, u għal kobor ta gisimhom imghoddiin bi gganti; li uara illi kienu mkecciin min Malta, marru kollha flimkien mas sultan taħħom Nausitou ighammru f' Gorfu, isla li minnhom kellha fiz zmien l' isem ta Feacia.

Dauk imbagħad li geu f' Malta uara il Feaci kieuu il Fenicji. Dauna il Fenicji min pajishom,

## BREVE STORIA

DI  
MALTA.



**N**OE ebbe tre figli, che chiama-vansi Cam, Sem e Jafet; ed i loro discendenti furono quei che dopo il diluvio tentarono di fabbricare una torre alta fino al cielo.

Dopo che Dio, per dimostrare la pazzia e la scempiaggine di costoro, ebbe confuso la lingua a lor tutti comune, e così non poterono più oltre spiegarsi fra di loro, si sparsero per lo mondo chi in questa chi in quella parte; ed in Malta e nelle isole del Mediterraneo vennero a stabilirsi coloro ch' erano della schiatta di Jafet, come opinano parecchi dottori.

Questi furono i primi popoli che abitarono Malta, chiamati da taluni Feaci, e per la grandezza straordinaria della loro corporatura considerati giganti; i quali dopo d' essere stati espulsi da Malta, passarono tutt' insieme col loro re Nausitoo ad abitare Corfù, isola che da loro avea anticamente il nome di Feacia.



bel il migia, ta Kristu u fiha ir Rumani li kätt ma kienu bneu scuieni kábel, fuċ uieħed misc scuieni zghar tal Kartaginisi mischut mil baħar fuċ il plaja taħhom ghamlu leuuel uieħed, u min hemm il hinn stħarrgu tant fuċ il baħar, li kellhom il ħila mbagħad jehdu lil Kartaginisi, bl'armata li ghamlu, il biċċa il kbira ta Skállia li kienet taħt idein daun il Kartaginisi, u ikec-cuħom ukoll min Sardinia u min Korsika, uara li kienu rebħulhom battalia kbira fuċ il baħar taħt il kmand ta Duilio, li kien bħal armirall ta daun ir Rumani.

F' dana iz zmien ir Rumani biesc ma iħallulhomsc lil Kartaginisi min fein ighinu il possessioniet taħhom ta Skállia fecceu ħadulhom l' isla ta Malta seba snin uara il bidu ta dina l' euuel guerra punika.

Mitein u ħamsa u ħamsin sena immela kábel il migia ta Kristu Malta uakghet taħt idein ir Rumani, li ghamluha Municipiu, jgifieri ħalleuha tiggverna ruħha bil ligiet taħha u min nies taħha.

Fiz zmien li kienet Malta tagħmel ma Ruma, u maduar sebgha u ħamsin sena uara Kristu, l' A-

che avessero guerra per la prima volta coi Cartaginesi a motivo del soccorso, che questi Cartaginesi avean dato alla città di Taranto, con cui i Romani erano in guerra. Questa prima guerra dei Romani coi Cartaginesi, appellata nella Storia dei Romani prima guerra punica, ebbe principio dugento e sessant' anni avanti la venuta di Cristo, ed in questa i Romani che mai prima aveano costruito delle galere, sul modello d' una piccola galera Cartaginese gittata dal mare sulla loro costa fabbricarono la prima e d' indi in poi si esercitarono tanto soprammare che riuscirono quindi a togliere ai Cartaginesi, colla squadra che formano, la porzione maggiore della Sicilia che obbediva a questi Cartaginesi, e ad iscacciarli ezian- dio dalla Sardegna e dalla Corsica, dopo di aver riportato su di loro una vittoria segnalata in mare sotto il comando di Duilio, ch' era come un ammiraglio di questi Romani.

In quest' epoca i Romani per non lasciare ai Cartaginesi comodo di soccorrere le possessioni loro di Sicilia, procurarono di to-



postlu S. Paul, hua u sejer min Cesarea għal Ruma, gie misce-  
hūt mit temp fuq Malta, fejn  
mar travers, u għal hñiena t' Alla,  
uara li għamel il Maltin insara,  
ħallielhom b' iskof il S. Publiu, li  
imbagħhad sar iskof ta Atene, u  
ċarċar demmu għal fidi.

Uara daz zmien Malta bak-  
għet tagħmel dejem ma Ruma.

Meta mbagħhad, erba mia u  
ghoscrin sena uara il migia ta  
Gesù Kristu, Teodosiu imperatur  
tar Rumani k̄asam l' imperiu kol-  
lu ta Ruma bein iz zeug t̄fal  
tighu: u lil Onoriu tah Ruma bil  
pajisi li kellhom ir Rumani in  
naħa tal punent, u lil Arkadiu  
tah Kostantinopoli (mibnia dis-  
ghin sena k̄abel min K̄ostantinu)  
bil pajisi li kellhom ir Rumani  
in naħa ta l'vant, Malta ma  
Skallia messet lil Arkadiu, u bak-  
għet tagħmel dejem mal Impera-  
turi ta Kostantinopli, barra min  
sci ħamsin sena li ħaduha taħt  
ideihom il Vandali u il Goti; li  
dauna mbagħhad kienu imkeċċi  
minnha u mil Italia min Belisariu,  
general ta Giustinianu imperatur  
ta Kostantinopli, erba mia u er-  
bgħa u ħamsin sena uara il migia  
ta Kristu.

gliere loro l' isola di Malta sette  
anni dopo l' incominciamento di  
questa prima guerra punica.

Dugento e cinquanta cinque  
anni dunque prima della venuta  
di Cristo Malta passò sotto il  
dominio dei Romani, che la cos-  
tituirono Municipio, vale a dire  
le concedettero di governarsi  
colle proprie sue leggi, e con  
proprij suoi magistrati.

Nell' epoca in cui Malta era  
soggetta ai Romani, e presso  
cinquanta sette anni dopo Cristo,  
l' Apostolo S. Paolo, passando da  
Cesarea per Roma, fu spinto dal  
una tempesta sopra Malta, ove  
naufragò, e per misericordia di  
Dio, dopo di aver convertito i mal-  
tesi alla fede, lasciò lor per vesco-  
vo S. Pubblio, che dopo qualche  
tempo passò al vescovato di Ate-  
ne e sparse il sangue per la fede.

Dopo questo tempo Malta  
continuò dipendente sempre da  
Roma.

Quando poi, quattro cento e  
venti anni dopo la venuta di  
Gesù Cristo, Teodosio impera-  
tore Romano divise l' impero  
tutto di Roma tra i due figli suoi:  
ed ad Onorio diede Roma colle  
possessioni che aveano i Roma-



igibu is slaleb mahjutin fi huejig-  
hom bakghu imseihin Kruciati,  
kif Kruciata kienet tissejah kull  
spedizion ta dauna in nies li kie-  
net issir mill Europa.

Imma kabal dana iz zmien  
dejem kienu fil Loghi Santi jid-  
hlu bil mohbi se' Insara, ghad  
li daun il lokièt kienu taht idein  
is Saracini; u bosta min dauna il  
pellegrini kienu ighaddu fil viagg  
jinvistau il knisia ta San Mikiel  
fuk Monti Garganu fil Calabria.

Fost bosta u bosta ohrain,  
maduar elf u tmienia u tlietin  
sena uara il migia ta Kristu, it tfal  
ta Tankredi di Altavilla siniur  
Normann, jigifieri min deuk in  
nies valurusi li mil pajisi tan  
Nord kienu geu kaghdu dik in  
naha ta Franza li minnhom  
ghadha sa issa tissejah Norman-  
dia, nizlu f' Salerno, port ta Ka-  
lavia, biesc jinvistau il Knisia ta  
S. Mikiel ma ohrain mahhom,  
u hemma imbaghad fil guerer li  
kellhom beiniethom il principi  
ta Calabria kabdu ighinu issa il  
uihed u issa l' ihor, u bakghu  
bakghu sama hadu huma ukoll  
biccamir renju ta Napli: u uihed  
minnhom, li kien il Konti Rug-  
giero mir renju ta Napli ghadda

cenica, e continuò in loro potere  
circa due cento e venti anni: ma  
finalmente fu sottratta dalle mani  
loro. Imperrocchè dopo che i  
Saraceni ebbero soggiogato una  
buona porzione dell' Asia e  
dell' Europa, i Cristiani di Euro-  
pa stanchi di vedersi più oppressi  
da loro, e privi dei Luoghi  
Santi ove solean andare spes-  
so in qualità di pellegrini, si risol-  
vettero di espellere questi Sara-  
ceni dall' Europa, e potendo, di  
togliere loro i Luoghi Santi, e  
incoraggiati dall' intima che loro  
fece Urbano II. nel Concilio di  
Clermont, che' ebbe luogo nel-  
l'anno mille novanta cinque dopo  
la venuta di Cristo nel mondo, si  
riunirono e partirono per l' O-  
riente per togliere ai Saraceni i  
Santi Luoghi. E tutte queste gen-  
ti, siccome portavano delle croci  
cucite sugli abiti, furono poscia  
chiamate *Crociati*, come *Crociata*  
appellavasi qualunque spedizio-  
ne di questa gente che si faceva  
dall' Europa.

Ma prima di questo tempo sem-  
pre nei luoghi Santi s' introdu-  
cevano secretamente alcuni cri-  
stiani quantunque questi luoghi  
 fosser sotto il dominio dei Sara-



fi Skallia, u ħadha min taħt idein is Saracini, u hua stess gie Malta elf u disghin sena uara il migjanta Kristu, u nehħjeha min taħt idein is Saracini, uara li kien tħabat mahħom tlietin sena biesc ħadilhom Skallia.

Il Conti Ruggieru ħalliehom jokogħdu f' Malta il sci uħud mis Saracini li riedu jibkghu, unisca l' isla mal Kontea tighuta Skallia, ħalla b' Iskof ta Malta il Gualtieri, u kassam il benita Malta fi tliet ishma, li min-nhom sehem uieħed zammu għalih, it tieni kassmu bein dauka li kienu geu mighu, u it tielet ħallieh biesc jinbneu knejes u ikollhom biesc izommu.

Uara il meut tal Konti Ruggieru u ta Simone, ibnu ta leuuel li miet ta tliettasc il sena, Skallia u Malta għaddeu taħt id dominu t' ibnu l' iħor Ruggieri, fis sena elf mia u ħamsa; u dana kien l' euuel uieħed li ħa it titluta Sultan ta Skallia.

Dana kien ukoll li tnein u

ceni e molti di questi pellegrini passavano nel viaggio a visitare il Santuario di San Michele sopra Monte Gargano in Calabria.

Tra moltissimi altri, circa mille e trent' otto anni dopo la venuta di Cristo, i Figli di Tancredi di Altavilla signore Normanno, vale a dire di quegli uomini valorosi che dalle regioni del Nord erano venuti a stabilirsi in quella parte della Francia che da loro finora si appella Normandia, sbarcarono in Salerno, porto della Calabria, per visitare il Santuario di S. Michele insieme con altri, e quivi poi nelle guerre che ebbero tra di loro i principi della Calabria, incominciarono ad ajutare or l'uno or l'altro, e fecero tanto, che alla fine presero essi ancora una porzione della Calabria, ed uno di loro, che fù il Conte Ruggiero, dalla Calabria passò in Sicilia, e la trasse dal giogo dei Saraceni, ed egli stesso venne a Malta mille e novanta anni dopo la venuta di Cristo, e la sottrasse dalle mani dei Saraceni dopo di averli combattuti per trenta anni, onde toglier loro la Sicilia.

Il Conte Ruggiero permise di rimanere in Malta ad alcuni



ghoscrin sena uara keċċa min Malta il bkja tas Saracini li kienu riedu jokoghdu, ghaliese habtu jaghmlu rvell, u marieduscihallsu il harag li kien imisshom ihallsu.

Min uara daz, zmien Malta dejem bakghet taghmel mas slaten ta Skallia, li kienu leu- uel mir razza tal imperatur ta Germania, jigifieri dudiski, imbaghad mir razza tad Duki ta Angiò, jigifieri francisi, flahharnett mid demm tas sultan ta Arragona, jigifieri Spanioli.

Fiz zmien li Malta u Skallia kienu jaghmlu mas slaten ta Arragona, Ferdinandu sultan ta Arragona izzeuueg ma Isabella regina ta Kastilia; u hekk Aragona u Kastilia geu jaghmlurenju uiehed, imsejah renju ta Spania; u Malta u Skallia bakghu tas sultan ta Spania.

Uara dan iz zmien Ferdinandu u Isabella sultan u regina, kif ghidna, ta Spania, zeugu il bint-hom Donna Giovanna mal Arciduka Filippu, bin Massimilianu

dei Saraceni che vollero dimorarvi, unì l'isola alla sua Contea di Sicilia, lasciò per vescovo di Malta Gualtieri, e divise le terre di Malta in tre porzioni, delle quali una porzione se l'appropriò, la seconda la distribuì fra coloro che l'aveano seguito, e la terza l'assegnò per la fabbrica delle Chiese e per sostentamento delle stesse.

Dopo la morte del Conte Ruggiero e di Simone, suo figlio primogenito che morì di tredici anni, la Sicilia e Malta passarono sotto il dominio dell'altro suo figlio Ruggieri nell'anno mille cento e cinque; e questo fù il primo che prese il titolo di Re di Sicilia.

Costui fù ancora, che, ventidue anni dopo, discacciò da Malta il resto dei Saraceni che avean voluto dimorarvi, perchè attentarono di ribellarsi, e ricusarono di pagare il tributo che dovevano.

Dopo questo tempo Malta continuò sempre a dipendere dai re di Sicilia, che furon prima della famiglia dell'imperadore di Alemagna, val a dire tedeschi, quindi della famiglia dei Duchi d'Angiò, vale a dire francesi, in



imperatur ta Germania, u ghal dakshekk Carlu V. bin l' Infanta Donna Giovanna u l' Arciduka Filippu, min naħa ta missieru uiret l' Istati austriaci tal imperatur, u min naħa t' ommu uiret l' istati tas sultan ta Spania, bl' Amerika li ma kenicq, ilha li nsabet, bl' Olanda, b' Sardinia, bi Skallia u b' Malta, li kienu jagħmlu kollha mas sultan ta Spania.

Dana Karlu, li kien l' euuel sultan ta Spania kollha, u bl' isem ta Karlu Primu, jigifieri leuuel sultan ta dana l' isem, hu magħdud fost is slaten ta Spania, billi fis sena 1520 sar ukoll Imperatur, u kien il ħames uihed fost l' imperaturi li kellhom l' isem ta Karlu, fl' istorji hu iktar magħruf bl' isem ta Karlu V.

F' dan iż zmienu kien f' Kostantinopoli Gran Sinjur, jigifieri imperatur tat Torok, Soliman Primu, il ħames uihed fost il Gran Sinjuri tat Torok, jigifieri ta dauk il ktaja ta suldati li geu min naħa tase Scizia, issieħbu għal leuuel

ultimo dei rè d' Aragona, vale a dire spagnuoli.

In tempo che Malta dipendeva dai sovrani d' Aragona, Ferdinando re di Aragona si unì ad Isabella regina di Castiglia; e così vennero l' Aragona e la Castiglia a formare un sol regno, chiamato regno di Spagna; e Malta colla Sicilia continuarono ad essere possessioni del re di Spagna.

Dopo tempo Ferdinando ed Isabella re e regina, come abbiam accennato, di Spagna, maritarono la loro figlia Donna Giovanna all' Arciduca Filippo, figlio di Massimiliano imperadore di Germania, e perciò Carlo V. figlio dell' Infanta Donna Giovanna e dell' Arciduca Filippo, da parte di suo padre ereditò gli Stati austriaci dell' imperadore, e da parte di sua madre ereditò gli Stati del re di Spagna, coll' America da poco tempo scoperta, coll' Olanda, colla Sardegna, colla Sicilia e con Malta, che erano dipendenze tutte della Spagna.

Questo Carlo, che fù il primo sovrano di tutta la Spagna, e col nome di Carlo Primo, val a dire primo re di tal nome, è annove-



mas Saracini, mbaghad halleu-  
hom, u ghad li bakghu fil ligi ta  
Maomettu, ghamlu slaten ghali-  
hom, u fis sena 1453, fiz zmien li  
kien sultan tahhom Maomettu  
Secondu, it tiolet sultan tahhom,  
dahlu f' Kostantinopli, u haduha  
lil imperatur griek ta dak iz  
zmien Costantino Paleologo, u  
bakghu sa issa fiha.

Soliman I. li semmeina kien  
daka li fis sena 1522 keçça mil  
isola ta Rodi, uara assediuhrase,  
il Kavalieri ta S. Guan ta Geru-  
salem u il Gran Mastru tah-  
hom Filippo Lisleadamo.

Dauna il Kavalieri, li mis sena  
1104, fut uara li il Kruciati taht il  
kmand ta Goffredo Bulione dahlu  
f' Gerusalem, hadu l' abitu b' sa-  
lib abjad f' dina il belt, ghazlu im-  
baghad b' rettur tahhom il Beatu  
Gherardu, u bakghu dejem jilk-  
ghufl' ospedal tahhom il fkairin  
pellegrini li kien imorru, sa meta  
Saladino sultan tal Egittuha lil in-  
sara Gerusalem u paisi ohrali kell-  
hom dauk in nahhjet fis sena 1187.

rato tra i sovrani di Spagna, poi-  
chè nell' anno 1520 fu incoronato  
ancora Imperadore, e fù il quinto  
tra gl' imperadori ch' ebbero il  
nome di Carlo, nelle storie è  
meglio conosciuto col nome di  
Carlo V.

In tempo suo era in Costanti-  
nopoli Gran Sultano, val a dire  
imperadore dei Turchi, Solimano  
Primo, il quinto tra i Gran Signori  
dei Turchi, cioè di quelle schiere  
di soldati, che vennero dalle parti  
della Scizia, si unirono da prin-  
cipio coi Saraceni, e sebbene siano  
rimasti nella legge di Maometto,  
crearono i loro rè, e nell' anno  
1453, quando era loro prencipe  
Maometto Secondo, terzo loro  
sovrano, entrarono in Costanti-  
poli, e la tolsero all' imperadore  
greco di quei tempi, Costantino  
Paleologo, e vi rimasero fin al dì  
d' oggi.

Solimano Primo da noi men-  
tovato fu quello che nell' anno  
1522 espulse dall' isola di Rodi,  
dopo un fiero assedio, i Cavalieri  
di San Giovanni di Gerusalemme,  
ed il loro Gran Maestro Filippo  
Lisleadamo.

Questi Cavalieri che dall' anno  
1104 poco dopo che i Crociati



Uara dana, il Kavalieri ta San Guan ta Gerusalem bak ghu jiggiereu leuuel f' Maratona, mbaghad f' S. Guan d' Agri, u f' Limissa, belt tal isola ta Cipru, sa meta flahharnett kienu marru hadu l' isla ta Rodi fis sena 1310. Kienu ilhom immela f' Rodi mittein u tnasc il sena meta Soliman kecciehom minnha.

Mkeccin dauna il Kavalieri min Rodi bak ghu iduru leuuei fl' isla ta Kandia, imbaghad fi Skallia, u f' Viterbu, sa meta flahharnett l' imperatur Karlu V. mitlub mil Papa Clemente VII. li kien hua ukoll bin l' Ordni, fil lak ghaliltakagh dana il Papa mal Imperatur f' Bologna, uara li kien damu ghal zmien miksurin, ghamel donazioni ta Malta fl' 24 ta Marzu 1530, moghtia min Kastelfranco, musc bghid min Bologna, u b' dina id donazioni ta Malta lil Gran Mastru u lil Kavalieri tal Ordni ta Gerusalemm, li kif kabal kienu jisseihu Kavalieri ta Rodi, mbaghad bedghu jisseihu Kavalieri ta Malta.

sotto il comando di Goffredo Buglione erano entrati in Gerusalemme presero l' abito con croce bianca in questa città, elesero quindi per loro rettore il Beato Gherardo, e continuarono ad accogliere nel loro spedale i pellegrini che vi concorrevano fintantocchè Saladino, Sultano d' Egitto, tolse ai Cristiani Gerusalemme ed altri paesi, che aveano in quelle parti nell' anno 1187.

Dopo questo, i Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme rimasero raminghi prima in Maratona, poi in S. Giovanni d' Acri ed in Limissa, città deil' Isola di Cipro, fintantocchè in ultimo andarono ad impadronirsi dell' Isola di Rodi l' anno 1310. Erano dunque strabiliti in Rodi fin da ducento e dodici anni, quando Solimano l' ha espulsi dalla stessa.

Discacciati questi Cavalieri da Rodi rimasero peregrinanti prima nell' isola di Candia, quindi in Sicilia ed in Viterbo, finchè in ultimo l' Imperatore Carlo V. sollecitato dal Papa Clemente VII, ch' era anch' egli attinente all' Ordine, nell' incontro che ebbe questo Pontefice coll' Imperadore in Bologna, dopo di



Il Gran Mastru kien għadu dik il ħabta Villers Lisleadamo, dak propia li kien iddifenda tant tajeb, kif għedna, l'isla ta Rodi. Dana il Gran Mastru immela li kien francis, bil Kavalieri tighu u b' dawk in nies ta Rodi li kienu ħargu mal Ordni, uasal f' Malta fis 26 ta Ottubru 1530, u mil-  
kugh mil Gurati fl' Imdina, mar imbagħad kağħad hua f' Kastel S. Anglu, u il Kavalieri fil Birgu, imsejah illum Vittoriosa.

Pietru del Ponte, talian, Desideriu di Santagalla, francis, Giovanni D'Omedes, spaniol, u Claudiu della Sengle, li bena il belt tal Isla imsemmia minnu Senglea, kienu l' erba Granmastri li geu uara Lisleadamo, izda fiz zmien imbagħad tal Gran Mastru Giovanni Valletta, li laħak uraihom, Soliman I. Gran Siniur li kien keçça l' Ordni min Rodi fis sena 1522, bağhat armament kbir għal Malta bi tlietin elf ruħ mill aħjar suldati li kellu, u dauna, taħt il kmand ta Piali Mustafa, u

essere stati per molto tempo in dissidio, fece donazione di Malta li 24 Marzo 1530, datata da Castelfranco, non lungi da Bologna, e con questa donazione cesse Malta al Gran Maestro ed ai Cavalieri dell' Ordine di Gerusalemme; i quali siccome prima appellavansi Cavalieri di Rodi, d' indi in poi incominciarono a chiamarsi Cavalieri di Malta.

Il Gran Maestro era tuttora in quell' epoca Villars Lisleadamo, quello istesso che avea difeso così bene, come abbiám detto, l' isola di Rodi. Questo Gran Maestro adunque, che era francese, coi suoi Cavalieri, e con quei rodiani che avean seguito l' Ordine, approdò a Malta li 26 Ottobre 1530, ed accolto dai Senatori nella Notabile, andò quindi a stabilirsi egli in Castel S. Angelo, ed i Cavalieri nel Subborgo chiamato oggi Vittoriosa.

Pietro del Ponte, italiano, Desiderio di Santa-Jalla, francese, Giovanni d' Omedes, spagnuolo, e Claudio della Sengle, che fabbricò la città dell' isola chiamata da lui Senglea, furono i quattro Gran Maestri che succedettero a Lisleadamo, ma iu tempo poi del



ta Dergħut, nizlu fiz zatas ta Me-  
ju tal 1565 f' Marsasclokk, u da-  
mu jassediau Kastel Sant Anġlu, il  
Birgu u l'Isola ma duar erba schur  
sa kemm rau li ma jistghu jagħ-  
mlu scein mal Kavalieri u mal  
Maltin, u mbez zghin mil ghainu-  
na li kienet giet fl' aħħar min  
Skallia, bi kbira għarukaza taħ-  
hom, fit 12 ta Settembru ta dik  
is sena fecceu imbarkau u marru:  
kif kien imbarka u mar Sinam  
Bascà, li ħabat ukoll għal Malta  
fis sena 1551, u billi ma satase  
jehodha, kien dar fuq Għaudese,  
min fein ħa sitt elef u tliet mit  
għauci Isiera.

Fis sena li giet uara l' assediū,  
dana il Gran Mastru Valletta fit 28  
ta Marzu kieghed l' euuel ħagra  
tal belt, li minnu ħadet l' isem ta  
Valletta, u bi tmien telef ruh  
jahdmu, baqa jibniha sama miet  
fil 21 t' Auuissu tas sena 1568—  
Pietro del Monte li gie uraih ba-  
ka jibni fiha, u fit 18 ta Marzu  
1571 dana il Gran Mastru u ir  
Religion kollha marret tokghod  
f' dina il belt il gdida.

Gran Maestro Giovanni Valletta,  
che successe a questi, Soliman I.  
Gran Sultano che avea espulso  
l' Ordine da Rodi nell' anno 1522,  
spedi un grand' armamento contro  
Malta con trenta mila dei migliori  
soldati che avea, e questi, sotto  
il comando di Piali Mustafà e di  
Dragutte, fecero sbarco li 19  
di Maggio 1565 in Marsascirocco,  
continuarono ad assediare Castel  
Sant' Angelo, il Borgo e l' Isola  
circa quattro mesi, fintantocchè,  
vedendo che non poteano supe-  
rare i Cavalieri ed i maltesi, ed  
intimiditi per lo soccorso che era  
venuto dalla Sicilia, con grande  
loro vergogna, li 12 Settembre di  
quell' anno, si affrettarono ad im-  
barcarsi e partire: nel modo i-  
stesso come si era imbarcato e  
partito Sinam Bassà, che avea  
tentato ancora di attaccar Malta  
l' anno 1551, e non potendo im-  
padronirsene, erasi diretto contro  
il Gozo, donde menò schiavi sei  
mila e trecento gozitani.

L' anno seguente all' assedio,  
questo Gran Maestro Valletta li  
28 di Marzo pose la prima pietra  
della città, che a suo riguardo fu  
chiamata Valletta, e con otto mila  
operai proseguì a fabbricarla fino  
alla sua morte, che seguì li 21



Min dak iż zmien il kōddiem il Maltin taħt il kmand tal Ordni kemm il darba intak għu mat Torok u mal Barbriski, ureu ruħhom tant kalbienen, li il bandiera ta Malta kienet tbazza mnse bis il Barbriski kollha, izda il pajisi kollha tat Torok. Il maltin min naħa l' oħra dejem obbidienti lil gvern taħhom, għasou maħbuba mil uihed u għoserin Gran Mastro li geu uara Del Monte u mill' Ordni kollu, li k̄auua l' isla b' fortifikazioniet, zejinha bi ghjun, palazzi, mhazen u fabbriki oħra. Lankas Malta rat guaijièt kbar oħra f' dana iż zmien h̄lief zeug pesti, l' uahda fil 1592 l' oħra fil 1675, u terremoti kbar fis sena 1693 fil 11 ta Jannar, u fil 20 ta Frar tal 1743.

Bak għu jissemeu ukoll erba huejeg li ràt Malta ma tul il mit sena l' imghoddia, u dauna kienu;

Leuuel nett il migia ta Karavella, li biha harbu u uaslu Malta fis 6 ta Ottubru tal 1760 l' irsie-

Agosto dell' anno 1568. Pietro del Monte che gli succedette, continuò a fabbricarla ed il 18 Marzo, 1571 questo Gran Maestro e tutto l' Ordine andò a fissarsi in questa nuova città

Da quel tempo in poi i maltesi sotto il governo doll' Ordine quante volte ebbero incontro coi Turchi e coi Mori si dimostrarono così valorosi, che lo stendardo di Malta atteriva non solo tutta la Barberia, ma tutti i dominj Turchi. I maltesi dall' altro canto sempre obbedienti al loro governo, vissero ben amati dai ventun Gran Maestro che successero a Del Monte e da tutto l' Ordine, che fortificò l' isola con bastioni, l' adornò di palazzi, magazzini ed altre fabbriche. Nè Malta esperimentò altre gravi calamità in questo periodo, che due pestilenze, l' una nel 1592' e l' altra nel 1675, e gran tremuoti nell' anno 1693 l' 11 Gennajo, ed il 20 Febbrajo 1743.

Rimasero memorabili ancora quattro avvenimenti che sopravvennero a Malta nel decorso secolo e questi sono;

Primieramente l' arrivo di una Sultana con cui fuggirono ed



ra maltin, u oħrain, li kienu miz-  
mumin fuħha, meta rau li il Kap-  
tan Bassà Aptin Scerin, ammiral  
tal Gran Siniur, kien nizeł fl' art  
f' uahda mill' isli tal Arcipelagu  
biesc jigma il ħarag.

It tieni kienet migia oħra k̄abel  
fil port ta Malta ta scini kbir tork  
bil Bassà ta Rodi fuħu, li bih  
kienu rvellau u harbu l' irsiera  
maltin, u rsiera oħra, uara is safra  
min Rodi, u giebuh Malta fit 8 ta  
Jaunar tal 1748.

It tielet kienet il ħampa li  
gieghilhom jagħmlu lil irsiera  
torok f' Malta dana il Bassà ta  
Rodi, biesc iduru ħabta u sabta  
fuħ il Kavalieri u il Maltin: kun-  
feffa li kienet mikseufa fis 6 ta  
Guniu tal 1749, u li bakghet tis-  
semma Kongura tat Torok.

Ir raba u l' aħħar uahda kie-  
net kauma li ħabtu jagħmlu ftit  
mil maltin kontra il Gran Mastru  
Ximenes u kontra l' Ordni, għasc  
kienu ighidu li l' Ordni kienet  
tellsithom lil Maltin il privileggi,  
li ħalfet li kellha thallihom igau-

approdarono a Malta il 6 di  
Ottobre del 1760 alcuni schiavi  
maltesi, ed altri, che erano sulla  
stessa detenuti, quando conob-  
bero che il Capitan Bassà Aptin  
Scerin, ammiraglio del Gran Sul-  
tano, erasi sbarcato a terra in una  
delle isole dell' Arcipelago per  
incassare i tributi.

Il secondo fù un altro approdo  
precedente nel porto di Malta di  
un Galeone turco portante a bordo  
il Bassà di Rodi, su di cui s' eran  
ribellati e messi in fuga degli  
schiavi maltesi, ed altri schiavi,  
dopo la partenza da Rodi, e che  
portaronlo a Malta l' 8 di Gen-  
najo del 1748.

Il terzo fù la trama che fece  
macchinare agli schiavi turchi in  
Malta questo Bassà di Rodi per  
sollevarsi all' improvviso contro  
i Cavalieri ed i maltesi ed impa-  
dronirsi di Malta: trama che fu  
scoperta il 6 Giugno del 1749, e  
che tutt' ora si appella, Congiura  
dei turchi.

Il quarto ed ultimo avveni-  
mento fù la sedizione di pochi  
maltesi contro il Gran Maestro  
Ximenes e contro l' Ordine, per-  
che pretendeano d' aver questa  
usurpato ai Maltesi i privilegi, che



du. Dana ir rvell, billi fih kienu imdahhliu sci uhud tal kullar, baka imbaghad jissemma, Rvell tal kassisin; u habat isir fil leil bein it 8 u id 9 ta Settembru tal 1775.

Uara daz zmien Malta bakghet dejem kuieta, u filli smaina mil kbarat, scein ma nsibu ta min jiftakar fih, hlied scita kbira imseiha Scita tal Imnaria, u silg kbir imsejah Silg ta S. Gusepp. Leuuel uahda habtet fuq Malta fit 29 ta Guniu tal 1783, it tieni ghamel fiz 19 ta Marzu 1790; u it tnein ghamlu hsara kbira.

Izda ir rivoluzioni ta Franza, li bedghet fis sena 1789 haudet, id dinja kollha, u il Malta ukoll. L' Ordni tilfet il flus tal Kummenti li kienu jigu kul sena min Franza, u ftakret; il kummerc, li kellhom il maltin ma Spania nakas ukoll, u il Balliu Hompesce, tudisk, li fis sbatase ta Luliu tal 1797 sar Gran Mastru uara De-Rohan, ma kel-luse ras bizzejed biesc jiddifendi

giurò di dover loro mantenere. Questa ribellione, a cagion della parte che aveanvi preso alcuni cherici, fù quindi appellata Ribellione dei preti; e fù attentata nella notte tra l'8 ed il 9 di Settembre 1775.

Dopo quest' epoca Malta si mantenne sempre tranquilla, e tra quel che ci fù tramandato dagli anziani, non troviam altro di memorabile, che una gran scarica di pioggia chiamata Pioggia di S. Pietro e Paolo, ed una forte grandinata col nome di Grandinata di S. Giuseppe. La prima si scaricò sopra Malta il 29 Giugno 1783, la seconda cadde il 19 Marzo 1790—Ed ambedue cagionarono gran guasto.

Ma la rivoluzione francese, che ebbe principio l' anno 1789, turbò tutto il mondo, ed anco Malta. l' Ordine perdette i redditi delle Commende che provenivano annualmente dalla Francia, e si depauperò; il commercio che aveano i maltesi colla Spagna mancò ancora, ed il Ball Hompesh, tedesco, che il 17 di Luglio del 1797 fu creato Gran Maestro dopo Rohan, non avea accorgimento bastante per difen-



Malta. U ghalhekk meta l'iskwadra francisa, taht il kmand tal General Bonaparti, ghaddiet min Malta fid 9 ta Guniu 1798, hia u niezla ghal Egiptu, u hābtet tiehu Malta bl'iskusa li kien nakasha l' ilma, il Gran Mastru ma kelluse hila jiddifendi l' isla: u kollu imbazza, cedieha lil Bonaparti, li dana granet uara keċċa il Gra Mastru u il Kavalieri, ghamel bhāl Konsill tal maltin ghal gvern tal isla, hālla guarnigion zghira taht il kmand tal general Vubuà, u fit tmintasc ta Guniu siefer bl'iskwadra tighu ghal Egiptu.

Il maltin bakghu siektin fost tant tahuid li giebet dina it tibdila; izda meta uaslu Malta gifen u zeug fraigati, imharrbin mill Egiptu uara il battalia tan Nil, li fiha, fl' euuel ta Auissu ta dik is-sena l' armirall inglis Nelson kien kisser u hārbat l' iskuadra francisa, il Maltin ghamlu il kalb, u fl' euuel gurnata ta Settembru li f' dik is sena kienet giet nhar ta hātt, kif kienu telghu l' Imdina

dere Malta. E perciò allorquando la squadra francese, sotto il comando del Generale Bonaparte, passò per Malta il 9 Giugno 1798 andando in Egitto, e tentò d' impodronirsi sotto pretesto che l' era mancata l' acqua, il Gran Maestro non ebbe coraggio di difendere l' isola, e preso da timore, la cedette a Bonaparte, il quale giorni dopo discacciò il Gran Maestro ed i cavalieri, formò una specie di Consiglio di maltesi pel governo dell' isola, lasciò una piccola guarnigione sotto il comando del generale Vaulois, ed il 19 Giugno partì colla sua squadra per l' Egitto.

I maltesi stettero tranquilli fra tanti sconvolgimenti che cagionò cotal cambiamento, ma allorquando approdaron a Malta un vascello e due fregate fuggite dall' Egitto dopo la battaglia del Nilo, in cui nel primo di Agosto di quel anno l' ammiraglio iglese Nelson avea distrutto e disfatto la squadra francese, i maltesi presero coraggio, ed il primo di di Settembre, che in quel anno era caduto in giorno di Domenica, siccome eransi trasferiti alla Notabile alcuni impiegati del



uhud mill' impiegati tal gvern francis bies inezzghu u ibighu it tapizzaria tal knisia tal Karmnu tar Rabat, in nies tal pajis mimliin kontra tahhom, seusu it tfal ghal kmandant francis, u malli dana silet isc scabla, kamu il koll fuku u katluh. Migmugha mba-ghad bid dakk tal kniepel bosta nies mir rhula tal karib, dahlu fil belt tal Imdina fein is suldati francisikienu inghalku, u katluhom ilkoll.

Schin il General Vubuà sama illi il kampania kienet kamet, ghalak minnufih il buieb tal belt u tal Kuttuniera, u granet uara baghat flit maltin b' distakkament ta suldati mahhom biese jara jistasc jikkuieta il kampanioli, izda dauna katlu lil dauk il maltin, gieghlu lis suldati francisi bin nar li ghamlu fukhom jergghu imorru jidhlu bil giri min fein kienu hargu. Uara dan il kampanioli ma ghamlusc hlief jarmau ruieghom kemm setghu, u ghalhekk is sortiti li ghamlu

Governo francese per far lo spoglio e la vendita della tappezzeria della Chiesa del Carmine del Rabbato, i paesani irritati contro di loro stimolarono i ragazzi contro il comandante francese: ed appena questo ebbe sguainato la spada, siavventarono tutti contro di lui e lo trucidarono. Accorsi quindi col suono di campane a martello molti dei casali vicini, penetrarono nella Notabile, ove i soldati francesi si erano rinchiusi, e tutti li massacrarono.

Allorquando il Generale Vau-bois è stato informato che la campagna si era sollevata, chiuse tosto le porte della Valletta e della Cottonera, e giorni dopo spedì pochi maltesi scortati da un distaccamento di soldati per vedere se potesse acchetare i campagnuoli, ma costoro trucidarono quei maltesi, e forzarono i soldati francesi, col fuoco che fecero loro, addosso ad andar a rinchiudersi con prestezza donde erano sortiti. Dopo questo i campagnuoli non fecero altro che armarsi quanto meglio poterono, e perciò le sortite che fecero posteriormente i francesi mal riu-



mbaghat il francisi ma serveu scein: imma billi il kampanioli ma kellhomse h̄lief ftit ta munizioni, u ftit flus, ghaldakshekk baghtu jitolbu lis sultan ta Napoli li jatihom sci ghainuna.

Kien hemm dik il h̄abta f' Napoli skuadra zghira purtughisa taht il kmand tal Markis ta Nizza, mibghuta fil Mediditerraneu biesc tghin f' sci bzonn lil iskuadra ta Nelson: dina l' iskuadra zghira purtughisa giet mibghuta minnufih, u hia kienet li bedghet u bakghet timblokka Malta sa meta tala Nelson mill' Egitto, u kieghed bh̄al Kap tal imblokk lil Kaptan Ball bil gifen tighu imsejah l' *Alexander*.

Il Francisi bakghu hekk magh-lukin min barra u min geuua, o biesc inghidu ah̄jar bl' art u il bah̄ar: u il maltin ta barra il kampania fdattant iggvernati min Kongress ta rappresentanti maghzu-lin min kul rah̄al u uara zmien min Ball ukoll li sar bh̄alli kieku Kap ta dana il Kongress, o kon-

scirono: ma siccome i campagnioli non aveano che poche munizioni e poco danaro, perciò mandarono a pregare il re di Napoli di dar loro qualche soccorso.

Vi era in quell' epoca a Napoli una piccola squadra portoghese sotto il comando del Marchese di Nizza, spedita nel Mediterraneo per assistere nel bisogno la squadra di Nelson: questa piccola squadra portoghese fù tosto spedita, e dessa fù che incominciò e continuò a bloccare Malta fintantocchè venne Nelson dall' Egitto e collocò per capo del blocco Capitan Ball col suo vascello chiamato l' *Alexander*.

I francesi rimasero in tal guisa rinchiusi di fuori e di dentro, o per meglio dire per terra e per mare: ed i maltesi della campagna nel frattempo governati da un Congresso di rappresentanti scelti da ciascuu casale, e posteriormente da Ball ancora che si costituì come Capo di questo congresso, o consiglio, continuarono per due anni interi a bloccare i francesi rinchiusi entro la città: ma alla fine i francesi tediati da tanta lunghezza di tempo, e mancanti di provviste, diman-



sill bakghu ghal sentein shah jimblukkau lil francisi maghlu ka geuua l' ibliet: izda flahharnett dauna il francisi imscebbghin min tant tül ta zmien u nieksin mil miekla, talbu jikkapitulau, u ikkapitulau ma Captan Martin li kien jikkmanda il blokk dik il habta. Dina il Kapitulationi saret fit tein ta Settembru 1800; u minnufih il francisi imbarkau kollha ghal Franza, infethu il buieb, u uara sentein ta tbatiet ta guh u ta ghira, in nies tal ibliet dahlu darbohra fi diarhom. Ball dahal mahhom, u beda jikkmanda bhala Kapital maltin bir regimenti inglisi mighu li kienu imbaghtu biescighinu l' imblokk ta Malta.

Ma tül dauua is sentein tül imblokk, u daks tlittasc il scahar kabal ma infethu il buieb, il general Bonaparti kien halla l'esercitu francis fl' Egittu, u kien tala uahdu Franza: u hemm kien nehha id Direttoriu li kien ghadu jiggverna il Franza, u sar leuuel

darono la capitolazione, e capitolarono con capitano Martin che comandava il blocco in quel tempo. Questa capitolazione si concluse il secondo giorno di Settembre 1800; e ben tosto tutti i francesi s' imbarcarono per Francia, si aprirono le porte e dopo due anni di patimenti, di fame e di nudità, gli abitanti delle città rientraron nelle loro case. Ball entrò con loro ed incominciò a governare come Capo dei maltesi coi reggimenti inglesi seco che erano stati spediti per soccorrere il blocco di Malta.

Nel decorso di queste due anni di blocco, e circa tredici mesi prime del fine del blocco, il generale Bonaparte avea abbandonato l' esercito francese in Egitto, ed era andato solo in Francia, ed ivi avea abolito il Direttorio che governava tuttora la Francia, ed era stato creato il primo dei tre Consoli, che il 10 Novembre 1799 subentrarono a governar la Francia in vece del Dirattorio.

Avea sedate ancora le turbolenze trovate in Francia: era partito il 6 Maggio 1800 da Parigi per l' Italia: si era impa-



uiehed mit tliet Konsli, li fil 10 ta Novembru 1799 dahlu jikkmandau Franza minflok id Direttoriu.

Kien seuua ukoll it tahuid li sab fi Franza: kien telak fis sita ta Meju 1800 min Parigi ghal Italia: kien ha Turino u Milan: u billi kien kisser tiksira lil esercitu tal Imperatur bil battalia li tah in nahu ta Marengo fl' 14 ta Juniu 1800, kien kecca it Tudiski mill' Italia, u kien gieghel lil Imperatur jitolbu il paci, li saret fid disgha ta Frar tas sena li giet 1801: u dina tissejah li Paci ta Luneville.

L' Inghilterra bakghet f' dan iz zmien dejem bil guerra ma Franza, u uara ukoll, sa kemm flahhar nett fil 25 ta Marzu tal 1802 sar it Trattat bein Franza u l' Inghilterra imsejah ta Amiens, u skont dana it trattat Malta kellha tkun moghtia mingdid lir Religion ta S. Guan.

Izda dina il Paci ta Amiens ma damicq, uisk, ghaliesc ghad li kienet sottoskritta f' Londra

dronito di Turino e di Milano: ed avendo dato rotta all' esercito dell' Imperadore in Italia con una battaglia che aveagli dato nel dintorno di Marengo il 14 Giu. 1800, avea discacciato i Tedeschi dall' Italia, ed avea obbligato l' Imperadore a domandargli la pace, che fu conchiusa il 9 Febbrajo del seguente anno 1801: e questa appellasi la Pace di Luneville.

L' Inghilterra persistette in questo tempo sempre in guerra colla Francia, ed anche dopo, fin a tanto che in ultimo il 25 di Marzo del 1802 fu conchiuso tra la Francia e l' Inghilterra il trattato chiamato d' Amiens, ed in conformità a questo trattato Malta dovea essere cessa nuovamente all' Ordine di San Giovanni.

Ma questa pace d' Amiens non durò gran tempo poiche sebbene fosse sottoscritta in Londra il 10 di Ottobre 1802, siccome Bonaparte non volle osservare alcuni articoli di quel Trattato, gl' Inglesi ricusarono di cedere Malta, e non erano ancor scorsi sei mesi, quando si accese nuovamente la guerra tralla Francia e l' Inghilterra.

Nel corto spazio di questa



fl' euuel ta Ottubru 1802, kif Bonaparti ma riec, jossierua certi Artikoli ta daka it Trattat, l' In- glisi ma rieduse jerħu Malta, u ma kienuse għaddeu sitt schur, meta regghet sceghlet il guerra bein Franza u l' Inghilterra.

Fiz zmien k̄asir ta hedina il paci u seuuu seuuu fil leil bein it 23 u l' 24 ta Ottubru tal 1802 kienet f' Malta scita li għamlet bosta ħsara, u li baġghet tissema: is Scita il kbira.

Ball intant li kien digà mar min Malta fil 15 ta Luliu tal 1801, u kien ħalla uraih bi Kmand ta Malta lil Karlu Kameron, meta saret il paci giè mibgħut mil Gvern tal Inghilterra biesc jikkunsinna l' isla lil Ordni u biesc jibka bħal Konslutal inglisi f' Malta, izda kif mbagħad intgħamlet il guerra, baġa jikmanda Malta bit titlu ta Regiu Kummissiunariu sama miet fil 25 ta Ottubru, 1809.

Fiz zmien tal gvern ta Ball il maltin rau l' euuel iskof malti

pace, e precisamente la notte tra il 23 e 24 di Ottobre del 1802 fuvvi in Malta una pioggia, che cagionò molto guasto, e che è conosciuta col nome della: Gran pioggia.

Ball intanto che era già ito da Malta il 15 Luglio 1801, e che aveva lasciato per suo successore nel comando a Carlo Cameron, seguita la pace, fù spedito dal Governo Inglese per consegnare l' Isola all' Ordine, e per risiedere come Console degli Inglesi in Malta: ma siccome in seguito scoppiò la guerra, rimase poscia nel comando di Malta col titolo di Regio Commissionario fino alla morte sua, che seguì li 25 ottobre 1809.

Nel periodo del Governo di Ball i maltesi videro il primo vescovo nazionale Fr. Ferdinando Mattei, nativo della Senglea, che si mise in possesso l' 8 Settembre, 1808, e di cui vive ancor la fuma per l' elimosina che distribuiva ai poveri, e per la sua beneficenza. Mattei avea avuto per suo predecessore Fr. Vincenzo Labini, morto l' 11 Gennajo dell' anno 1807, di cui la pietà ed il bene che fece risentire a Malta



Fr. Ferdinandu Mattei, mill' Isla, li ha possess fid 29 ta Meju 1808, u li għadu jissemma għal karità li kien jagħmel mal fokra, u għat tieba ta kalbu. Mattei kellu b'iskof kabl u il Fr. Vincenzu Labini, li miet fil 30 ta April tas sena 1807, u li it tieba u il għid li għamel f' Malta għad jib-kghu dejem jissemmeu.

Kien f' dana iz zmien ukoll tal Gvern ta Ball li hadet in nar il porvlista tal Birgu mas sebh tat 18 ta Luliu 1806 u radmet bosta nies; u f' dana iz zmien ukoll ta Ball irvella fil Forti Rikasli regiment li kien fih bosta Albanisi, imsejah ta Frobergh u dana kien fil 1 ta April tas sena 1807.

Il guerra bakghet dejem seira, u billi il portiet tal Mediteraneu ingħalku kollha, il kummerc ta Malta kiber, u għalhekk min din il hābta sal pesta jissejah: "Zmien il kummerc." F' dana iz zmien f' Malta kien jikkmanda il General Ildebrandu Oks, li daħal uara Ball fl' 14 ta April 1810, u gie irrikonoscut mil Inghilterra b' Civil Kommissionariu f' Malta kif kien Ball kabl u.

Ma tul daz zmien l' Europa

rimarranno sempre memorabili.

Fù in questo tempo del Governo di Ball che scoppì la polverista della Vittoriosa al far del giorno del 18 Luglio 1806, e sepelli sotto le rovine molte persone; ed in questo tempo pure si ribellò nel Forte Ricasoli un reggimento, di cui formavan parte molti albanesi, chiamato di Froberg: locche accadde il 1 Aprile dell' anno 1807.

La guerra continuò sempre; e siccome i porti del Mediterraneo si erano tutti rinchiusi, il commercio di Malta crebbe, e perciò da questa epoca fino alla peste appellasi "Epoca di commercio." In questo tempo Malta era governata dal Generale Hilderbrando Oakes, il quale subentrò a Ball, ed il 14 di Aprile 1810 fù riconosciuto dall' Inghilterra per Civile Commissionario in Malta, come era stato Ball prima di lui.

In questo tratto di tempo l' Europa soffrì molte vicende e guerre. Bonaparte da Consòle



rat bosta taklib ta guerer. Bonaparti min Konslu magħmul Imperatur tal Francisi u mizzeuueg il bint l' Imperatur tal Austria, barra mil guerra li kellu dejem mal Inglisi, kellu ukoll guerra u ma Spania, u ma Prussia u ma Muskovia, fejn uara li tilef esercitu tant kbir, raga Franza f' Decembru tal 1812, u halla il fidal tal esercitu fl' artiet tas sultan te Prussia.

Ma dina il habta Malta u uraiha Għaudese kellhom isofru il flagell tal pesta, li ighidu illigiebha min Liscandra bastiment, li kien ismu S. Nicola. It tobba ma għarfuhies kollha min leuuel, izda fl' ahħar nett dehret biç, çar li kienet pesta, u il Gvern kellu jati bandu fil 5 ta Meju tal 1813 u ighid illi il mard kien tabilhakk pesta u li kien jinħtieg illi jittieħdu il prekauzioniet kolha. Izda il mard baqa dejem jizdied, u hasad min Malta 4572 ruh sa meta gie fil 5 ta Ottubru 1813 bi Gvernatur ta Malta min

fatto Imperatore dei Francesi ed unito in matrimonio colla figlia dell' Imperatore d' Austria, oltre la guerra che sostenne sempre cogli Inglesi, ebbe ancor guerra colla Spagna e colla Prussia e colla Russia; dove avendo perduto un esercito ben grande, ritornò in Francia in Dicembre 1812, e lasciò il resto del esercito negli Stati del re di Prussia.

In quest' epoca Malta, e quindi il Gozo, ebbero a soffrire il flagello della peste, che dicesi essere stata introdotta da Alessandria con un bastimento appellato il San Nicola. I professori non la riconobbero da principio, ma in ultimo si scoprì chiaramente che fosse peste, ed il Governo dovette emettere una notificazione il 5 Maggio 1813, e dichiarare che la malattia era vera peste, e che bisognava adottare tutte le precauzioni. Ma la malattia continuò sempre crescendo, e mietè da Malta 4572 anime fin a tanto che venne il cinque Ottobre 1813 per Governatore di Malta in iscambio di Oakes il Generale Thomas Maitland, il quale con quanto rigore adoperò la fece cessare



flok Oks il General Thomas Maitland, li b' tant rigur li għamel kàtaħħa min Malta, u tà pratka lil ibliet fl' euuel tas sena il għdida 1814, u uara kàtaħħa ukol min Għaudesc, fein kienet bedgħet għal ħabta ta Marzu 1814.

Fiz zmiġn li Malta kienet taħt il flagell tal pesta ħuejeg kbar saru fl' Europa; għaliesc is sultan ta Prussia imscabba jara iżjet l' eserciti Francisi fl' artiet tighu, iddikiaru il guerra lil imperatur Bonaparti, u mas sultan ta Prussia issieħeb ukoll l' imperatur ta Muskovia, is sultan ta Svezia, u slaten oħra. Allura Bonaparti ħareg min Franza għalihom, u baċa rebbieħ għal leuuel: izda flahħarnett tilef il battalia ta Lipsia fit 18 ta Ottubra 1813, u kellu jarga jidħol Franza fid 9 ta Novembru li gie; mnein raga ħareg b' iżied nies. Imma bdanakollu is slaten, li kienu miftieħmin kontra tighu, baċghu għaddejn dejem il koddjem, u dahlu

da Malta, e permise la mutua comunicazione alle città nel 1 dell'anno menzionato 1814, e posteriormente l'ha fatta estinguere anche nel Gozo, ove era comparsa verso Marzo 1814.

Mentre Malta era sotto il flagello della peste avvenimenti importanti ebbero luogo in Europa: poiche il re di Prussia stanco di veder più oltre le truppe francesi nei suoi Stati, dichiarò guerra all'Imperatore Bonaparte, e col re di Prussia si riunì ancora l'Imperatore di Moscovia, il re di Svezia, ed altri principi. Allora Bonaparte sortì da Francia per combatterli e restò vincitore sulle prime, ma in ultimo perdè la battaglia di Lipsia il 18 Ottobre 1813, e fù costretto a rientrare in Francia il 9 Novembre seguente, donde di nuovo sortì con maggiori truppe. Ma ciò malgrado, i sovrani, che si erano alleati contro di lui, marciarono sempre avanti, ed entrarono in Parigi il 31 di Marzo 1814, e perciò Bo-



f' Parigi fit 31 ta Marzu 1814: U ghalhekk Bonaparti kellu iħalli it titulu ta imperatur talFrancisi, li kien ħadn fl' 4 ta Meju 1804, u jehū it titulu ta sultan tal isla tal Elba, isla li tauh l' Alleati, u fejn uasal fit 3 ta Meju ta l' istess sena 1814. Izda fil 25 ta Frar tas sena li giet 1815 Bonaparti raga harab mil isla Elba, u sbarka Franza fl'euuel ta Marzu. Hemma sab il ħbieb tighu, li lak ghuh kif kienuftiehmumighu, u fil 20 ta Marzu dahal f' Parigi, mnein ħareg b' esercitukbir, u marċa kontra is slaten li kienu nehħeuh mit trom; imma dina it tieni telgha tighu fuċ it tron ta Franza damet biss mit gurnata; għaliesc fit tmintasc ta Guniu 1815 tilef il battalia ta Waterlù u it tama li kien ba-ħagħlu.

Uara dina il battalia is slaten dahlu Parigi darb' oħra, kieghdu fuċ it tron ta Franza il Luigi XVIII ħu Luigi XVI. is sultan ta Franza il makul, li

naparte dovette deporre il titolo d' Imperatore de' Francesi, da lui assunto il 4 Maggio 1804, e prendere quello di re dell' isola dell' Elba, isola che gli cedettero gli Alleati, ed ove approdò il 3 Maggio dell' anno istesso 1814. Ma il 25 Febbrajo del seguente anno 1815 Bonaparte nuovamente fuggì dall' isola dell' Elba e sbarcò in Francia nel 1. di Marzo. Quivi rinvenne i suoi parteggiani, che l'accolsero come erano stati con lui di convenio, ed il 20 Marzo entrò in Parigi, donde sortì con un grande esercito, e marciò contro i sovrani che l'aveano privato del trono: ma questa risalita sul trono di Francia durò solo cento giorni, poiche il 18 Giugno 1815 perdette la battaglia di Waterloo e la speranza che ancora nudriva.

Dopo questa battaglia i Sovrani entrarono nuovamente in Parigi, posero sul trono di Francia Luigi XVIII, fratello di Luigi XVI re di Francia massacrato, il figlio del quale (morto prima d'aver



ibnu (mejet k̄abel ma irrenia) hu maghdud fost is slaten ta Franza bl' isem Luigi XVII.

Bonaparti f' dattant màr inscehet f' idein l' Inglisi, billi irrenda ruħu fil 15 ta Luliu 1815 lil gifen inglis imsejah il Belleròfon, ikkmandat min Captan Maitland, u li kien k̄ieghet kruciera fuk ir rada ta Rocfort fi Franza, fein Bonaparti min Waterlù kien uasal bil fehma li jahrab u imur l' Amerika. Dana il gifen ha il Bonaparti fl' Inghilterra, mnein il Gvern inglis baghtu fl' isla ta S. Elena, u hemma Bonaparti uasal fil 15 ta Ottubru 1815, u baka sama miet fil 5 ta Meju tasena 1821.

Uara li h̄elsu is slaten min Bonaparti regghu ingemghu flimkien fi Vienna, u fit Trattat li ghamlu beiniethom h̄alleu l' isla ta Malta lil Inglisi, li lilhom kienet moghtia min k̄abel meta dahlu l' Alleati f' Parigi fil 31 ta Marzu 1814.

Malta uara il pesta ghoksot

regnato) è riconosciuto tra i sovrani di Francia per Luigi XVII.

Bonaparte intanto andò a darsi nelle mani degl' Inglesi coll' arrendersi il 15 Luglio 1815 al vascello inglese chiamato il Bellerofon, comandato da Capitan Maitland, che era in crociera sulla rada di Rochefort in Francia, ove Bonaparte da Waterloo era arrivato colla mira di fuggire e recarsi in America. Questo vascello condusse Bonaparte in Inghilterra, donde il Governo Inglese lo spedì nell' isola di S. Elena, e quivi Bonaparte approdò il 15 Ottobre 1815, e fu detenuto finche morì il 5 Maggio dell' anno 1821.

Dopo d' essersi liberati i Sovrani da Bonaparte, si riunirono nuovamente in Vienna, e nel trattato che conchiusero assieme lasciarono l' isola di Malta agli Inglesi, ai quali era stata già assicurata nell' ingresso degli Alleati in Parigi il 31 Maggio 1814.

Malta dopo la peste si depauperò molto, e siccome la pace



bosta, u billi il paci regghet fethet il portiet l'ohra tal Mediterraneo, il kummerç ta Malta naqas uisk. Maitland madattant, kif kellu l'ordni mis sultan tighu, beda ibiddel u inehhi bosta huejjeg fl'impieghi, fil kkrati, u fid drittiet li kienu jithal-lsu lil Gvern; izda ftit uara is sultan tal Inghilterra ghamlu Regiu Kommissionariu tas Seba isoli, li bakghu ukoll taht il Protezioni tal Inghilterra, u ghalhekk midhi Maitland fil gvern ta dauka is Seba isoli ftit haseb imbaghad fil huejjeg ta Malta mimmundu siefer min Malta ghal Corfù fil 13 ta Jannar 1816 sama mill'istess isli gie miet Malta sbih is 17 ta Jannar tas sena 1824.

Uraih giè bi Gvernatur ta Malta il Markis ta Hastings fis 7 ta Giuniu 1824, li bih il maltin ferhu uisk; imma il gvern tighu dam ftit uisk; ghalieso marad u mar miet f'Napli fit 28 ta Novembru 1826.

Fil 15 ta Frar 1827 giè jik-

riaprì gli altri porti del Mediterraneo, il commercio di Malta si limitò molto. Maitland in questo frattempo, come eragli stato ordinato dal suo sovrano, incominciò ad alterare e ad abolire molte cose riguardanti gl'impieghi, i tribunali, ed i diritti soliti pagarsi al governo: ma poco dopo il re d'Inghilterra l'ha creato Regio Commissionario delle isole Jonie, che rimasero anche sotto la protezione dell'Inghilterra: e perciò occupato Maitland del governo di quelle sette isole, poco curò quindi le cose di Malta dacchè partì da Malta per Corfu il 13 di Gennajo 1816, fin tanto che dalle dette isole rivenne e morì a Malta al far del giorno 17 Giugno dell'anno 1824.

A lui succedette, come Governatore di Malta, il Marchese di Hastings il 7 di Giugno 1824, che i maltesi accolsero con giubilo: ma il suo governo durò ben poco, poiche infermossi, ed andò e morì a Napoli il 28 Novembre 1826.

Il 15 Febbrajo 1827 venne ad assumere il comando di Malta il Maggior-Generale Federico Ponsomby, col titolo di Tenente



kmanda Malta it Maggur General Federiku Ponsomby bit titlu ta Tenent-Governatur, u fi zmienu Malta irtefghet bil migia tal armata miskovita, li giet Malta, u imbaghad marret mal inglisi u mal francisi tāt il battalia ta Navarin fil 20 ta Ottubru 1827 kontra l'armata tal Gran-Siniur u tal basca tal Egiptu, in favur tal Grieghi, li mbaghad ghamlu gvern ghalihom.

Dana il Tenent-Governatur Federiku Ponsonby fis sena 1836 mār l'Inghilterra għasce kien għalak iz zmienu tighu, u giè floku fis 17 ta Novembru 1836 it Maggur-General Frederiku Boveri.

Fil bidu tal gvern ta dana Boverie, kif uħud mil Maltin kienu irkorreu fl'Inghilterra u talbu li ikunu mnehħia certi abusi, geu mibghutin mil Inghilterra tnein min nies bit titulu ta Commissionarj. Dauna uaslu fis 26 ta Ottubru 1836, u fiz zmienu li kaghdu saru bosta tibdilet, u bedghet il liberta tal istampa

Governatore, e sotto di lui Malta si migliorò colla venuta della squadra russa, che arrivò a Malta e partì poscia cogli inglesi e coi Francesi, e diede la battaglia di Navarino il 20 Ottobre 1827 contro la squadra del Gran Signore e del bassà di Egitto, in favor dei greci, che quindi formarono un governo proprio.

Questo Tenente Governatore Federico Ponsomby l'anno 1836 andò in Inghilterra, poiche era terminato il periodo di suo comando, e venne a rilevarlo il 16 Novembre 1836 il Maggiore Generale Federico Boverie.

Al principio del governo di questo Boverie, e siccome alcuni dei Maltesi aveano fatto ricorso all'Inghilterra domandando l'emenda di alcuni abusi, furon spediti dall'Inghilterra due personaggi col titolo di Commissionarj. Questi capitarono il 26 Ottobre, e nel tempo della loro permanenza in Malta seguirono molti cambiamenti e si accordò



Fi zmienu ukoll, u fil 11 ta Luliu 1837 dehret imbaghad il Kollera f' Malta.

Uara li mar Bouveri fit 13 ta Gunju 1843 giè min floku it Tenent-General Patriziu Stuart, li uasal Malta fit tlittas ta Luliu tal istess sena; u dana kien li riedha tkun miktuba dina l' Istoria Kāsira ta Malta, biese ikunu jistghu jitghallmu it tfal fl' iskejjel l' istoria ta pajishom.

la libertà della stampa. Nel suo governo ancora e l' 11 Luglio 1837 comparve poi il Colera in Malta.

Dopo la gita di Bouverie, che seguì il 13 Giugno 1843 venne in suo luogo il Tenente-Generale Patrizio Stuart il 13 di Luglio dell'istesso anno; e costui fù che volle scritta questa Breve Storia di Malta affinche potessero apprendere i fanciulli nelle Scuole la storia del loro paese.

